

I BORGIA: QUEGLI ITALIANI CATTIVI E MAFIOSI

SPAGNOLI immigrati in Italia e subito **SCENEGGIATI TV** e videogiochi gli **APPICCIANO** addosso il **PEGGIOR STEREOTIPO** sugli italiani: quello del **MAFIOSO**. Internet è invece **AVARO** con questa famiglia **NOBILE**, che per fortuna è invece **RIVALUTATA** dal fumetto e dal **MANGA**

I Borgia non sono amati dalla rete. Caso strano per una delle famiglie più chiacchierate e rappresentate della storia. Con una passeggiata sui motori di ricerca, tolte le pagine di **Wikipedia** (quelle italiane non fatte malissimo, ma sicuramente migliorabili: e con questo come al solito vogliamo invitare tutti i lettori di buona volontà a collaborare per rendere più attendibili e dettagliate le voci di it.wiki, soprattutto per non lasciarle in mano ai soliti ignoti) e tolte quelle dell'omonimo comune calabrese, non resta niente di interessante sulla famiglia del Valentino e di Lucrezia. Naturalmente spuntano subito (ma fortunatamente non troppo) le pagine dedicate alle due mediocri *fiction* televisive, con il fastidioso codazzo di

accostamenti fra la «famiglia» Borgia e una «famiglia» mafiosa. Uno stereotipo mortificante e storicamente fasullo che dovrebbe far riflettere sullo *shift* di immagine che in un secolo ha avuto questo paese: da terra della musica e dell'arte, da terra dei primati, della bella vita e della migliore cucina del mondo, a paese di mafiosi. Così non ci stupiamo poi se sui menu dei ristoranti all'estero possiamo leggere «Cappuccino: favourite Mafia's drink», d'altronde i negozi per turisti delle nostre città d'arte sono pieni di *t-shirt* con Marlon Brando nei panni del padrino Don Vito Corleone stampato sopra...

E per fortuna che la vera storia di Cesare Borgia la sta raccontando una *mangaka* giapponese, Fuyumi Soryo, in un fumetto-fiume (**a destra**) al quale ha deciso di dedicare la sua vita, «**Cesare, il creatore che ha distrutto**» (Star Comics). Un'opera monumentale e maniacalmente documentata, che si avvale della consulenza storica di un docente di italianistica, Motohaki Hara, dell'Università *Kurashiki Sakuyo*. Purtroppo al momento la serie pare interrotta, e non si hanno notizie di un suo possibile seguito per i tipi di qualche casa editrice italiana. Del tutto inedito dalle nostre parti è lo *shojo* (ossia il *manga* per ragazze) di You Higurì «**Cantarella**», che racconta in maniera avventurosa e molto romanzata

la vicenda di Cesare. Già dal titolo - che si riferisce al veleno d'arsenico tipico della «leggenda nera» sui Borgia - si può capire il taglio dato dall'autrice all'opera, pubblicata fra 2001 e 2010. Dal Giappone torniamo in Italia, dove ai **Borgia** è dedicata (ed intitolata) una serie storica (**a sinistra**) firmata Milo Manara alle chine e Alejandro Jodorowsky ai testi, che però - anche per la specializzazione del celebre



© A. Jodorowsky, M. Manara - Mondadori



© Fuyumi Soryo, Kodansha \ Star Comics



Purinto[®]
editing & graphics

- Web design
- Logo e immagine coordinata aziendale
- Impaginazione grafica su qualsiasi supporto
- Consulenza e realizzazione grafica ed editoriale
- Testi creativi, copywriting, campagne pubblicitarie
- Adattamento completo fumetti, manga, comics

www.purinto.it

disegnatore italiano - indulge molto sugli aspetti erotici e morbosi tramandati dalla *vulgata*, derogando molto sulla realtà storica. Ma, almeno, non si parla di «Padrini» *ante litteram*.

Infine i Borgia compaiono anche nel videogioco della Ubisoft «*Assassin's Creed II*», ovviamente nella parte dei *vilains* e in «*Predator: Concrete Jungle*» dove, manco a dirlo, danno il nome ad una famiglia mafiosa. Insomma, una volta tanto che l'Italia è meta e non punto di partenza di una «fuga di cervelli», finisce che debbono passare agli onori della storia con la lupara in braccio... ■



CINEMATOGRAFIA DEI BORGHIA

di Elena e Michela Martignoni

La famiglia Borgia nella cinematografia. Tutto quanto è apparso nelle sale italiane. Quella di Lucrezia è la personalità dei Borgia più trattata dal cinema. Il «*Mereghetti*» (edizione 2011), dopo aver brevemente riassunto la vicenda umana di Lucrezia, osserva: «Se questa è la realtà storica, al cinema il modo più diffuso di rappresentare Lucrezia e la tutta la famiglia Borgia è stato invece influenzato dalla *vulgata* che nell'immaginario popolare ha ingigantito dubbi elementi cronachistici, mescolando vizi e difetti attribuiti al Rinascimento italiano con un certo gusto per il pettegolezzo di tipo sessuale (basterebbe ricordare la celebre battuta di Harry Lime nel Terzo uomo: "Sai che cosa diceva quel tale? In Italia sotto i Borgia, per trent'anni, hanno avuto assassini, guerre, terrore e massacri, ma hanno prodotto Michelangelo, Leonardo da Vinci e il Rinascimento. In Svizzera hanno avuto amore fraterno, cinquecento anni di pace e democrazia, e che cos'hanno prodotto? Gli orologi a cucù"). Fra i film dedicati alla famiglia catalana, ricordiamo:

- «Lucrezia Borgia» (1910) di Luigi Cesarini
- «Lucrezia Borgia» (1912) di Gerolamo Lo Savio
- «Lukretia Borgia» (1922) di Richard Oswald
- «I Borgia» (1921) di Caramba (Luigi Sapelli)
- «Cesare e Lucrezia Borgia» (1935) di Abel Gange
- «Lucrezia Borgia» (1940) di Hans Hinrich
- «La maschera dei Borgia» (1949) di Mitchell Leisen
- «Lucrezia Borgia» (1953) di Christian -Jaque
- «Le notti di Lucrezia Borgia» (1959) di Sergio Greco
- «Le piacevoli notti» (1966) di A. Crispino e L. Lucignani
- «L'uomo che ride» (1966) di Sergio Corrucci
- «Lucrezia» (1968) di Osvaldo Civirani
- «Lucrezia giovane» (1974) di André Colbert (Luciano Ercoli)
- «Racconti immorali» (1974) di Walerian Borowczyk



Vuoi essere sempre aggiornato su cosa fa **Storia in Rete**?

www.storiainrete.com
storia
in rete

è su

facebook

Vai all'indirizzo:

www.facebook.com/storiainrete

o cerca:

f 🔍

Per saperne di più visita: www.storiainrete.com/category/sitinuovi-media